

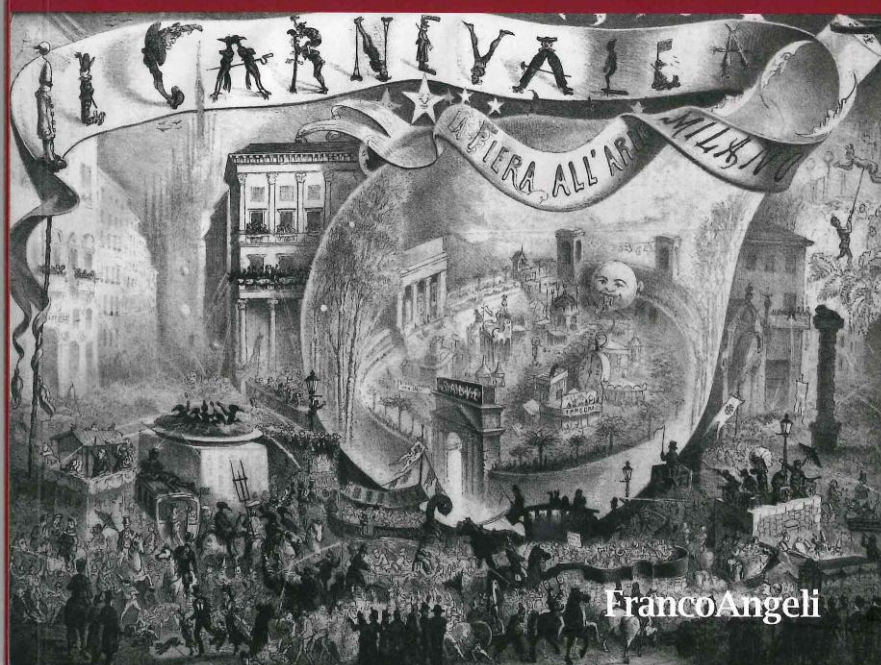
IMAGO

Studi di Storia dell'Arte

# MILANO 1861-1906 MAPPA E VOLTO DI UNA CITTÀ

Per una geostoria dell'arte

a cura di Maria Grazia Schinetti



Chiara Fiaccadori, *Alessandro Rossi e l'Esposizione Permanente di Milano: una vetrina per l'arte italiana nel mondo (1869-1879)*, in *Milano 1861-1906. Mappa e volto di una città. Per una geostoria dell'arte*, a cura di Maria Grazia Schinetti, Franco Angeli, Milano 2015, pp. 113-149

Il saggio prende in considerazione le vicende dell'Esposizione Permanente di Milano nel suo primo decennio di vita, con particolare attenzione all'impegno del suo direttore Alessandro Rossi nella promozione dell'arte italiana all'estero. Nel tentativo di aggirare la situazione di stallo dell'economia italiana e di fornire agli artisti un sistema espositivo stabile, organizzato ed adeguato alle leggi del mercato, la neonata istituzione si pone sulla scia delle grandi imprese europee dedite al commercio artistico. Alla guida della Permanente Rossi, da una parte, si assicura una rete di durevoli relazioni presso illustri centri dell'arte, da Madrid a Parigi, da Londra a Berlino, da Vienna a San Pietroburgo, fino a New York e Capo di Buona Speranza, dall'altra, svolge un ruolo di particolare interesse come rappresentante degli artisti italiani alle Esposizioni Universali. L'approccio al mercato berlinese lo

mette in contatto con l'affascinante figura di Louis Friedrich Sachse, mercante d'arte e proprietario dell'Internationaler Kustsalon nella capitale prussiana. Contemporaneamente stringe accordi in Svizzera e a Vienna, dove, durante l'Esposizione Universale del 1873, la sua rappresentanza si sarebbe aggiudicata il 50% delle vendite italiane. Incoraggiato dal successo austriaco Rossi tenta la fortuna nel nuovo continente, puntando, con un carico di opere impressionante, alle Esposizioni Universali di Filadelfia e di Santiago del Cile. Per quanto ricca di risvolti inediti e significativi, l'impresa non avrebbe, però, avuto la conclusione sperata, portando alla destituzione dell'originaria commissione direttiva della Permanente ed ad un radicale ripensamento dell'assetto societario ad opera del nuovo presidente Federico Mylius.